



CITTÀ DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

15 MARZO 2023

La Regione
"censisce"
350 location ideali
come set
per le produzioni
cinematografiche

Stefano Scudato pagina 11



SIRACUSA
Via Piave, la delusione
dei commercianti

Stefano Scudato pagina 10

PACHINO
Petalito ci ripensa
«Abbiamo coraggio»

Stefano Scudato pagina 11

RAGUSA
Il centrodestra punta
su Giovanni Cultrera

Laura Corleone pagina 10

VITTORIA
I migranti che vivono
in mezzo ai rifiuti

Marta D'Amico pagina 10

LA SICILIA



Siracusa | Ragusa

MERCOLEDÌ 15 MARZO 2023 - ANNO 79 - N. 73 - € 1,50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1941

UN TRENO DI SOLDI

La Bei stanzia 3,4 miliardi
per la tratta Palermo-Catania
e dà l'ok al ponte sullo Stretto

Nicola Gioacchini pagina 2-4

IL FUTURO DI TERMINI IMERSE

Una "gigafactory" per le batterie elettriche
tra i competitor spunta anche Ross Pelligra

Giuseppe Bianca pagina 7

MIGRANTI

Mattarella in Kenia
«Serve una lucida
e sistemica azione
da parte dell'Ue»

Fabrizio Fico pagina 4

MUSSOMELI

Arrivano i medici
dall'Argentina
boccata d'ossigeno
per l'ospedale

Roberto Mattarella pagina 8

INDIGESTO

Salvatore, Brancato: «È vero,
il finto viaggio pagato poco
e tenuto alla stregua. Le cose sono
dure e i magistrati, a per il figlio
hanno imbastito il reato»
Luigi Manca

OGGI L'INSERTO SPECIALE



LA SICILIA
VOCE DELLE CITTÀ



Il 15 marzo 1945, con l'Italia ancora divisa in due dalla guerra, nasceva "La Sicilia", testata indipendente con il dibattito osservato di essere da subito punto di riferimento per i siciliani stessi. 78 anni dopo abbiamo questa stessa ambizione, essere sposta delle forze vive del territorio. Per questo oggi a Palermo, nell'atto di accensione giornale, non parliamo di noi ma della Sicilia, delle sue belle e delle sue frontiere delle nostre città. Come facciamo da 78 anni e come vogliamo continuare a fare per altri 78. Almeno.

L'EDITORIALE

LA STORIA DI CHI VIVE QUESTA TERRA

Alberto Brancato*

La storia di questo giorno è la storia di chi vive la terra di Sicilia e si merita sempre e costantemente, ma anche quella di tutti gli italiani che hanno imparato a decifrare ciò dal '95 la sfida di un meridione di Italia da ricostruire, con i suoi codici e i suoi usi e costumi e le sue regole non scritte.

* Intervenuto alla direzione del Consiglio con delega all'informazione e all'editoria

IL TESTO NELLA COPERTINA DELL'INSERTO

Ragusa

MERCOLEDI 15 MARZO 2023

Redazione: piazza del Popolo, 1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it

VITTORIA

In ricordo di "patri Cali" che sembrava uscito dalla penna del Guareschi

E' stato il sacerdote che ha incarnato lo spirito della socialità del Novecento di questa città. Una persona illuminata e di carattere a cui tutti devono qualcosa.

GAETANO BONETTA pag. XII

POZZALLO

Parco eolico offshore, pubblicato il bando per la variante progettuale

MICHELE FARINACCIO pag. XIII

COMISO

Una strada è l'accordo per Morishita ma all'appello mancano 5mila euro

MARIACARMELA TORCHI pag. XI

COMISO

Quattro donne care alla città raccontate durante l'evento di Pro Loco e Club Unesco

Diana cacciatrice, suor Beatrice Giacchenetto, Margherita Margani Nicosia e Anna Romano Assenza sotto i riflettori. Premiati quattro studenti.

ANTONELLO LAURETTA pag. XIV



Spadola fa un passo indietro, arriva Cultrera

Ragusa. Cambio di carte in seno al centrodestra che sembra finalmente avere trovato la quadratura del cerchio. Pasquale Spadola, candidato di Fratelli d'Italia, si ritira in buon ordine. Al suo posto ci sarà l'ex presidente Iacp

➔ Botta e risposta sulla nomina del Mudeco tra il pentastellato Firrincieli e il sindaco Cassì



Alla fine il centrodestra, stavolta unito, punta su un altro candidato. Pasquale Spadola, che era stato ritenuto "intoccabile" da Fratelli d'Italia che lo aveva perfino presentato in pompa magna nei giorni scorsi, costretto a un passo indietro. Al suo posto, il nome che unirà le varie forze in campo della coalizione, Insieme compreso, è l'avvocato Giovanni Cultrera (nella foto), già presidente dell'Iacp di Ragusa. Domani pomeriggio la sua presentazione alla stampa. Intanto, è botta e risposta sulla nuova nomina del Mudeco tra Firrincieli e Cassì.

LAURA CURELLA pag. XI

FAVELAS IPPARINE



Tra la spazzatura abbandonata della zona industriale di Vittoria anche alcuni migranti che da tempo vivono nelle catapecchie
«Che situazione assurda di disagio. E tutti fanno finta di niente»

NADIA D'AMATO pag. XII

ACATE

La sciarpa finisce tra gli ingranaggi del trapano, 91enne muore strangolato

VALENTINA MACI

ACATE. Un 91enne di Acate, Antonino Campo (nella foto), ipovedente, è morto strangolato dalla sua sciarpa finita tra gli ingranaggi del trapano elettrico con il quale l'anziano stava lavorando nella sua casa di via Michele Amari. Una morte tanto atroce quanto assurda per l'uomo, molto conosciuto ad Acate, per la sua affabilità. Antonino Campo era sposato ma, nel momento dell'incidente, era solo a casa. Quando sono stati chiamati i soccorsi per il poveretto non c'è stato nulla da fare. Sul posto è intervenuta un'ambulanza del 118 ma il personale medico non ha potuto fare altro che constatare il decesso dell'anziano. Antonino Campo era molto conosciuto ad Acate perché vendeva legna ed era stato uno degli antesignani delle minicar. I funerali si svolgeranno oggi pomeriggio, alle 15,30, nella chiesa Madre di Acate.



Ragusa. La frazione rurale alle prese con i «problemi tecnici» che sono stati ventilati dal consorzio di bonifica San Giacomo: l'acqua va e viene, ma i disagi continuano a persistere

LAURA CURELLA

RAGUSA. Una lunga sequela di avvisi all'utenza conferma i forti malumori dei residenti e degli imprenditori di San Giacomo: dallo scorso 6 marzo rimane sospesa l'erogazione dell'acqua corrente. «Per problemi tecnici», si legge sul sito ufficiale del Consorzio di Bonifica 8 di Ragusa, ente che gestisce il servizio idrico nelle contrade tra il capoluogo ibleo ed il territorio di Modica.

Nessuna buona notizia, quindi, per la frazione che continua a fare i conti con una situazione insostenibile, causata dalla ormai cronica carenza di



Ancora autobotte a San Giacomo

personale e di risorse all'interno del consorzio di competenza regionale. «Continueremo a denunciare che non si può continuare così - ha dichiarato il capogruppo Pd, Mario Chiavola - anche cercando di capire in che cosa consistano questi ulteriori problemi tecnici». Nel frattempo, assicura il consigliere Chiavola, è ancora aperta la raccolta firme per richiedere alla Procura, al prefetto, al Comune, al Consorzio di Bonifica 8, al Libero Consorzio, alla Regione, all'Asp e all'Arpa «la convocazione urgente di una conferenza dei servizi finalizzata al trasferimento della gestione della rete idrica di San Giacomo dal Consorzio di

Bonifica all'Ati di Ragusa», era stato dichiarato il 28 febbraio dal candidato sindaco Riccardo Schininà, promotore dell'iniziativa.

Dal sindaco Peppe Cassì la precisazione: «Il tavolo di confronto tra Comune e Consorzio è già una realtà, come logico che sia di fronte a una serie di criticità che stanno colpendo la frazione». E poi la rassicurazione: «Continueremo a seguire da vicino la vicenda, abbiamo spostato il livello del confronto interessando i vertici regionali del consorzio. Sul piano pratico, è sempre attiva la distribuzione di acqua tramite un servizio di autobotte attivato dall'ente comunale».

GIARRATANA



Omicidio Dell'Alban: venerdì il controllo dei due smartphone utilizzati da Barresi

SALVO MARTORANA pag. X

Ragusa Provincia

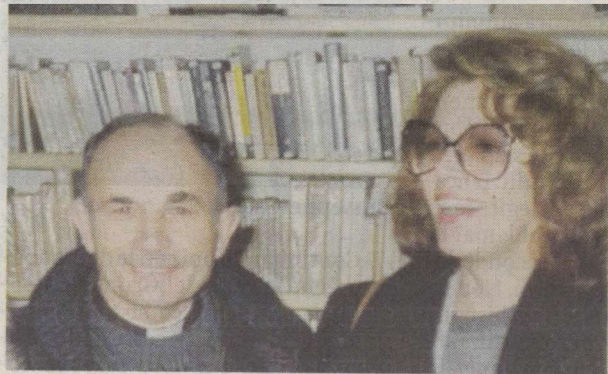
«Fu il prete che incarnò lo spirito della socialità del Novecento vittoriese»

Il personaggio. Il ritratto di “patri Calì” disegnato da Bonetta «Sembrava fosse uscito dalla più brillante penna di Guareschi»

GAETANO BONETTA

VITTORIA. Una grande mestizia regna in città in questi giorni. A 95 anni se n'è andato mons. Giuseppe Calì, altrimenti noto come “patri Calì”. Si è spenta l'espressione più significativa della religiosità e della socialità del Novecento vittoriese. Non c'è più il leale accompagnatore spirituale della modernizzazione post-bellica; non c'è più il partner religioso più rappresentativo della trasformazione sociale ed economica della comunità ipparina che si ebbe nella seconda metà del secolo scorso. Fisicamente esile, ma imperterrito e indefesso sul piano motorio, quel minuto parroco poi arciprete alla chiesa Madre di San Giovanni Battista, sembrò essere uscito dalla migliore e più brillante penna di Giovannino Guareschi. Autore di se stesso, “patri Calì”, addirittura, andò molto più in là degli approdi guareschiani e riuscì dove il grande scrittore emiliano aveva fallito. Per affermarsi contro Peppone, il comunista, don Camillo dovette fare una forte convergenza politica a destra. A “patri Calì” non fu necessario perorare e sposare una strategia reazionaria e conservatrice per affermare il suo cattolicesimo. Egli, senza depacellizzarsi, scelse la via del dialogo e della compartecipazione democratica così come dettato dal Concilio Vaticano II.

Non frequentando mai il sottobosco del potere municipale, anzi combattendone le immoralità, si rivelò essere un protagonista della civilizzazione politica del profondo Sud. Divenne, infatti, come avrebbe detto Jean-Paul Sartre, il più accreditato “compagno di strada” di una delle amministrazioni fra le più “rosse” della storia d'Italia. Città, Vittoria, dove mai ha imperato il centralismo democristiano e in cui



Testimone del suo tempo. A sinistra una foto d'archivio di padre Giuseppe Calì con l'attrice Giovanna Ralli. In alto a destra, i funerali celebrati lunedì pomeriggio.

si era instaurato già all'indomani della guerra un susseguirsi di amministrazioni rosse, monocolori, a volte con varianti di centro sinistra, che prelusero alla democratizzazione del Pci e poi man mano

alla creazione del Partito Democratico, anch'esso egemone nella vita amministrativa.

In tale contesto, “patri Calì”, con la forza della Bibbia e facilitato dalla sua vocazione alla relazione so-



ziale e umana, si è “inventato” un'identità e una funzione sociale che ne fecero ben presto una sorta di singolare pastore della Chiesa cattolica, che esaltava e valorizzava la socialità non dichiaratamente cattolica. Quella socialità che pur avendo una matrice laica ed atea si caricava di una strana ma incidente religiosità, comunque cristiana, anche se non dichiaratamente cattolica. In tal modo egli amò, servì e visse una antropologia dell'essere sociale; una cultura dell'umanità fondata sul culto della relazione umana, in cui il linguaggio politico era solo uno strumento per unire i soggetti sociali e compattarli attorno ai valori fondativi dell'esistenza umana, che non potevano risolversi nelle formulette linguistiche del politichese.

In breve, trasferiva nella sua esperienza sacerdotale il messaggio che Benedetto Croce qualche decennio prima aveva esteso alla comunità nazionale quando sosteneva e ammoniva che noi italiani non avremmo mai potuto non dirci cristiani. La sua militanza cristiana lo impegnava quotidianamente in maniera irrefrenabile. Lo portava ad estendere i suoi rapporti con ogni ordine sociale e con l'universo dei cittadini senza discriminazione di sorta e di ordine morale. Per lui il confine era «limen» che apre, non «limes» che chiude. Esaltava la pluralità. A lui si aprivano i cuori e le porte dell'intimità. In ogni casa era il benvenuto e diveniva il più dolce degli ospiti. La sua parola era magistero ed era soluzione. Portava intelligenza e acume critico. Era speranza e passione. Era fede nell'uomo e nelle meraviglie della vita.

I tanti che oggi lo piangono possono avere il vanto di gioire per averlo amato, apprezzato e da poco rimpianto.

Ambulanza del 118 presenza infermiere sempre più a rischio

VITTORIA. «Scoglitti perde di nuovo un altro pezzo di sanità: i cittadini di Vittoria e Scoglitti non possono dormire sonni tranquilli perché non possono contare su un'ambulanza e su un'assistenza sanitaria avanzata in caso di malessere». Ad affermarlo il consigliere comunale Agata Iaquez che aggiunge: «Da qualche tempo si paventa la decisione di rimuovere l'infermiere a bordo dell'ambulanza 118 di Scoglitti. Il tutto, perché i costi del servizio risultano onerosi». Iaquez ricorda come l'Asp di recente abbia annunciato che il Ppi sarà operativo tutti i giorni dalle ore 8 alle 20 e la guardia medica dalle 20 alle 8 del giorno seguente. Sarà mantenuto attivo, inoltre, il presidio del 118 con l'ambulanza e autista-soccorritore mentre dal 1° giugno al 30 settembre, in occasione del picco delle presenze turistiche, l'organico sarà rafforzato dalla presenza di un infermiere. «Questo certifica, ancora una volta - aggiunge - che i cittadini di Scoglitti vengono presi adeguatamente in considerazione solo nel periodo estivo. Durante il periodo invernale, in caso di emergenza, a chi potranno rivolgersi i residenti di Scoglitti visto che i medici del Ppi non possono lasciare i locali della guardia medica? Auspico che la direzione dell'Asp riveda questa decisione. Sono a fianco dei cittadini e sarò pronta insieme a loro a intraprendere iniziative per ottenere questo risultato per Scoglitti».

A chiedere rassicurazioni sulla presenza dell'infermiere a bordo dell'ambulanza del 118 in servizio nella frazione anche il gruppo consiliare di Fratelli d'Italia e quello di Diventerà Bellissima.

«La salute dei cittadini viene al primo posto - spiegano Alfredo Vinciguerra e Ketty Gravina - e se da un lato accogliamo con soddisfazione la conferma della presenza del medico nel Ppi (presidio di primo intervento) di Scoglitti, dall'altro però vorremmo conferme sulla continuità di un servizio essenziale, ossia quello della presenza a bordo dell'ambulanza del 118 di un infermiere».

«Una presenza che ha già garantito un servizio fondamentale per le emergenze con un professionista qualificato e con l'apprezzamento dei cittadini di Scoglitti e non solo. La mancata conferma della presenza di un infermiere sarebbe un passo indietro che non possiamo permetterci, visto che Scoglitti ha già pagato uno scotto molto alto con la perdita del Pte e dell'ambulanza medicalizzata».

N. D. A.

«Asfalto cittadino ai minimi termini»

NADIA D'AMATO

VITTORIA. Le pessime condizioni del manto stradale cittadino esaminate nell'ultima seduta del Consiglio comunale dedicata al question time. A sollevare la questione, il consigliere Biagio Pelligra (*nella foto*) che ha ribadito come questa situazione espone palazzo Iacono a richieste risarcitorie che minano la tenuta delle casse dell'ente già alle prese, per stessa ammissione della Giunta Aiello, con una situazione strutturalmente deficitaria.

«In particolare - spiega Pelligra - ho chiesto di sapere dall'amministrazione se e in che modo sono stati spesi i finanziamenti ministeriali del 2022 per somme pari a 160mila euro e del 2023 per somme pari a 80mila euro».

«Il sindaco - riferisce Pelligra - ha cercato di chiarire come si sono mossi, evidenziando che una parte di queste risorse economiche è stata pu-



re utilizzata per migliorare gli arredi urbani piuttosto che a Scoglitti. Inoltre, per quanto riguarda gli 80mila euro, si sta cercando di pianificare i migliori interventi. Da parte mia ho chiesto che queste risorse siano utilizzate solo ed esclusivamente per il manto stradale cittadino, che versa in condizioni estreme di degrado. E quindi, per quel poco che si potrà fare, di intervenire in tal senso».

I migranti in mezzo ai rifiuti

«Quelle sono le loro abitazioni assurda situazione di disagio»

NADIA D'AMATO

VITTORIA. «Una storia di disastro ambientale, ma anche umano». Così la Federazione del sociale Usb Ragusa, la Cub provinciale Ragusa e associazione Terre Pulite hanno definito quanto scoperto nei giorni scorsi nella zona industriale della città dove alcuni volontari si erano recati per accertarsi della eventuale presenza di discariche composte da eventuali rifiuti pericolosi.

«Stavolta, però - scrivono - la nostra denuncia non si occupa solo di smascherare una discarica a cielo aperto, perché in quella discarica vivono delle persone, forse anche dei bambini. Succede a Vittoria, nell'area della zona industriale, e come al solito le istitu-

zioni non sanno, non conoscono, arrivano tardi. Noi, con le nostre organizzazioni, siamo impegnati da tempo nel denunciare lo sfruttamento lavorativo, la povertà diffusa, la mancanza di alternative politiche e sociali serie a questi scempi».

«Oggi - accusano duramente Usb e Cub - rilanciamo con forza la denuncia degli amici di Terre Pulite che focalizza una città, quella di Vittoria, dove i migranti non trovano case in affitto perché molti proprietari non si fidano di chi ha la pelle scura. Una città dove le organizzazioni criminali la fanno da padrone in vari ambiti; dove politica e istituzioni sono assenti, dove le organizzazioni sindacali confederali pensano più a fornire servizi ai lavoratori immigrati (dietro lauto compenso,



naturalmente) piuttosto che organizzare la difesa dei loro diritti».

Secondo quanto riferito dai volontari, il gruppo è formato soprattutto da migranti, alcuni pare irregolari altri che, con i documenti in regola, vivono in zona anche da trent'anni ma non sono riusciti a migliorare la loro condizione sociale e vivono fra case diroccate chiuse con cartoni, assi di legno e plastica. Ovviamente senza servizi igienici e luce. Fra loro anche una

persona che ha gravi problemi di salute e per questo sono già stati contattati i volontari di alcune associazioni che possono intervenire per curarli sul posto.

Nel frattempo, gli stessi volontari hanno portato loro del cibo e altri beni di prima necessità. Dopo il video, i volontari sono stati contattati dall'assessorato Servizi sociali di Vittoria che ha chiesto loro alcune informazioni.

Una giornata di motori in festa e guida sicura nel segno dei cuginetti D'Antonio

NADIA D'AMATO

VITTORIA. Si è svolto domenica scorsa, il 1° memorial Alessio & Simone, intitolato ai due cuginetti vittoriosi la cui vita è stata stroncata da un SUV che, a folle velocità, li travolse e uccise mentre erano seduti davanti casa. Mentre sul fronte giudiziario la vicenda è ancora in corso, domenica familiari e amici hanno voluto ricordare questi due angeli, strappati alla vita troppo presto. Ad organizzare l'evento le famiglie D'Antonio in collaborazione con Luca Macca, Carmelo Cugnata, Alessandro Andolina, Mike Cannizzaro e le rispettive famiglie.

Al kartodromo Sole Luna di Vittoria la manifestazione è iniziata con un minuto di silenzio. Prima di iniziare la competizione, i genitori dei due cuginetti hanno lanciato il loro slogan: «Hai la passione per i motori e ti piace correre? Fallo, ma solo in pista!».

A rendere l'evento ancora più parti-



colare, il ritorno in pista dei due fratelli D'Antonio, il papà di Alessio e papà di Simone, che dopo quel tragico lutto avevano abbandonato le piste e la loro passione. Proprio loro hanno aperto la gara a bordo delle loro Fiat x 1-9. A seguire, hanno svolto alcuni giri le

auto d'epoca dei club Gruppo auto storiche Vittoria, dei ds Pepe Firullo e Giovanni Santapà, il Club Fiat 500 Sicilia di Pepe Battaglia e il gruppo di Santa Croce Camerina di Tommaso Baeli.

A seguire, ha preso il via la competi-

zione vera e propria che ha visto in gara alcuni dei migliori piloti del Sud Italia come Luigi Fazzino, il veterano Salvatore Lombardo, Giuseppe Giannetta, Antonino Piria, Franco Caruso, Alessandro Andolina, Giuseppe Noto e Giovanni Nicastro a bordo della Elia Avrio dei fratelli D'Antonio.

Una domenica di motori in festa, insomma, nel segno della guida sicura in memoria di Alessio e Simone. A vincere la competizione Mirko Sulenti su Radical pro-sport. A condurre l'evento, Maurizio Iachella. Era l'11 luglio del 2019 quando una telecamera di videosorveglianza presente nella zona riprese, alle 20.51, un SUV sfrecciare a velocità sulla stretta via e falciare i due bambini che erano seduti sui gradini di fronte casa. A guidare, sotto l'effetto di alcool e droga, c'era Rosario Greco che nel frattempo è stato condannato a nove anni. Sta finendo di scontare la pena ai domiciliari visto che il processo è da rifare.



In campo. Da sinistra il tecnico del Frigintini Samuele Buoncompagni e Fabio D'Agosta del Vittoria durante un calcio di punizione nella gara al Cosimo con il Pro Ragusa.

Il Vittoria s'aggiudica il derby senza mollare l'inseguimento

Promozione. Il Pro Ragusa si arrende soltanto dopo il bel colpo di testa timbrato da Sferrazza

Buon successo del Frigintini sul rettangolo dell'Avola. Male il Cremisi Scicli con la capolista

Nel torneo di calcio di Promozione, il Vittoria ha vinto il derby con il Pro Ragusa e sale al terzo posto in attesa del recupero odierno tra Megara e Gela. I biancorossi hanno vinto grazie al colpo di testa di Peppe Sferrazza che ha schiacciato in rete al centro dell'area un cross dalla bandierina. Il Vittoria ha sofferto la scarsa capacità di concretizzare anche se ha macinato gioco ma si è fermato almeno in un paio di occasioni quando Bojang e Charty non hanno avuto il guizzo decisivo.

Il Pro Ragusa ha giocato il primo tempo alla grande dimostrando di non meritare la posizione attuale, mettendo in difficoltà una squadra ben organizzata e imbastendo trame di gioco in un campo al limite della praticabilità. Nel secondo tempo il Vittoria è salito in cattedra grazie a due cambi che hanno fatto perdere le certezze acquisite nel

primo tempo agli ospiti con Cavone che ha compiuto tre miracoli prima della rete di Sferrazza. Pesante sconfitta per lo Scicli da parte della capolista Fcm 2011 che si è imposta allo Scapellato per 4-1 con rete di Gabriele La China. Cremisi Scicli che ha tenuto testa alla squadra ospite, nonostante già al 3' fosse passato in svantaggio. L'espulsione di Gazzé intorno al 30' del primo tempo ha tarpato ali della possibile rimonta cremisi e infatti da quel momento è stato difficile imporre il gioco tecnico di mister Tasca e Gazzé, con gli ospiti bravi a pungere con i loro ottimi attaccanti.

I rossoblù del Frigintini calcio hanno espugnato il "Meno Di Pasquale" di Avola, ottenendo il secondo successo pieno consecutivo. Tre punti pesantissimi quelli ottenuti da Pianese e compagni conquistati al termine di una condotta di gara senza sbavature. Locali avanti con La Bruna. Immediata la reazione del Frigintini che pareggia con Damiano Buscema al 28' con un colpo di testa. Sette minuti dopo si fa vedere Carlo Sella con un calcio di punizione e pallone che supera il portiere ma viene rinvio sulla linea. I rossoblù hanno segnato il 2-1 all'inizio del secondo tempo con il giovane Gabriele Giurdanella, ancora decisivo, dopo il goal con il Canicattini.

S.M.

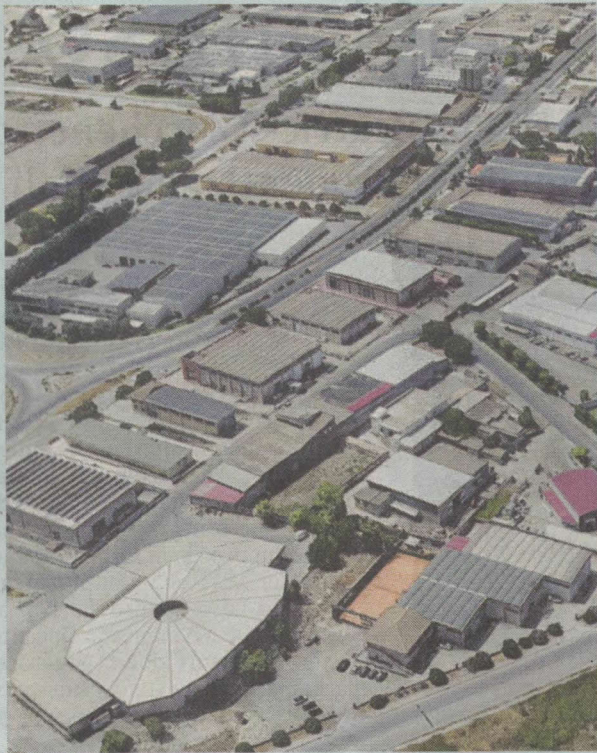
DECISIONE DELLA DIREZIONE STRATEGICA

L'Asp delibera la stabilizzazione di centotrentuno infermieri

La direzione strategica dell'Asp di Ragusa ha deliberato la stabilizzazione di 131 infermieri a seguito di due procedure indette a dicembre dello scorso anno. La stipula dei relativi contratti individuali di lavoro a tempo indeterminato avrà decorrenza dal 1° maggio 2023. La prima procedura, ai sensi dell'articolo 20 comma 1 del decreto legislativo n.75/2017, ha consentito l'assunzione di 71 unità infermieristiche che hanno maturato, alla data del 30 giugno 2022 o del 31 dicembre 2022, tre anni di servizio negli ultimi otto, anche non continuativi, alle dipendenze dell'Asp di Ragusa (per almeno un giorno) o di altre aziende del servizio sanitario nazionale, enti e istituti di ricerca, a cui hanno avuto accesso previo concorso.

La seconda procedura, ai sensi dell'art.1 comma 268 lett. B della legge n.234/2021, valorizza invece le professionalità reclutate a tempo determinato dall'Asp di Ragusa, purché abbiano maturato 18 mesi di servizio (anche non continuativi) entro e non oltre il 30 giugno 2022, di cui almeno sei durante le fasi dell'emergenza Covid-19, che il legislatore ha individuato nell'arco temporale fra il 31 gennaio 2020 e il 30 giugno 2022. Questa seconda procedura, previa approvazione di una graduatoria di merito, consente nell'immediato la stabilizzazione dei primi 60 infermieri in possesso dei requisiti indicati. La copertura dei posti mediante procedura di stabilizzazione risulta coerente con la programmazione triennale del fabbisogno del personale e al tetto di spesa assegnato, e comporta una riduzione della spesa per il personale a tempo determinato. ●

Ragusa Provincia



I DATI DELL'AREA IBLEA DIFFUSI DA CONFCOMMERCIO

Importazioni ed esportazioni, nel 2022 i numeri sono risultati in calo

Una flessione congiunturale per entrambi i flussi con l'estero, più ampia per le esportazioni (-1,9%) che per le importazioni (-1,1%). La diminuzione su base mensile (febbraio 2023) dell'export nella nostra provincia è dovuta al calo delle vendite verso entrambe le aree, Ue (-1,2%) ed extra Ue (-2,6%). E' quanto evidenzia Confcommercio provinciale Ragusa facendo riferimento ai dati Istat.

Nel quarto trimestre 2022, rispetto al precedente, l'export era cresciuto dello 0,8%, l'import, invece, era diminuito del 6,6%. A dicembre 2022, l'export era cresciuto su base annua del 13,5% in termini monetari mentre in volume si riduceva del 2,4%. Il commento del presidente provinciale Confcommercio Ragusa, Gianluca Manenti: «L'incremento in valore nel 2022 di entrambi i flussi con l'estero riflette un'analoga crescita dei valori medi unitari, con una dinamica dei volumi pressoché stazionaria. Nel complesso dell'anno, la crescita dell'export in valore (+19,9%) è trainata in particolare dalle vendite di beni di consumo non durevoli e beni intermedi; quella più marcata dell'import (+36,5%) è spiegata soprattutto dai maggiori acquisti di prodotti energetici. Il deterioramento del saldo commerciale nel corso dell'anno, tornato comunque positivo negli ultimi due mesi, porta a un deficit commerciale complessivo per il 2022 superiore a quello dell'anno precedente se consideriamo lo stesso periodo. Nella media del

2022, i prezzi all'import segnano una crescita del 18,5%, la più alta dal 2005, ossia da quando è disponibile la serie storica dell'indice; al netto dell'energia, i prezzi crescono in media d'anno del 10,3% (+4,7% nel 2021). Riteniamo, però, che le indicazioni del mese di febbraio, sulla base di quanto accade nel resto d'Italia, siano positive per la nostra provincia e ci attendiamo che la tendenza possa continuare a essere la stessa e, anzi, perché no, a migliorarsi».

A livello nazionale, a gennaio 2023, si è avuto per l'interscambio commerciale con i paesi extra Ue27, un lieve aumento congiunturale per le esportazioni (+0,7%) e una marcata flessione per le importazioni (-9,7%). L'incremento su base mensile dell'export riguarda tutti i raggruppamenti principali di industrie, a esclusione di energia (-12,0%) e beni strumentali (-9,2%), ed è spiegata soprattutto dall'aumento delle vendite di beni intermedi (+9,6%). Per l'import, la flessione congiunturale è generalizzata e più ampia per energia (-19,4%). Nel trimestre novembre 2022-gennaio 2023, rispetto al precedente, l'export aumenta del 5,8%, trainato in particolare dalle maggiori vendite di beni strumentali (+13,1%) e beni di consumo non durevoli (+4,9%). Nello stesso periodo, l'import segna un calo congiunturale del 14,8%, cui contribuiscono principalmente i minori acquisti di energia (-24,1%) e beni intermedi (-10,7%).

M. F.